



» Corriere della Sera - Scienze > *Alge dallo spazio? Gli scienziati non ci credono*

DA SEGUACI DELLA TEORIA DELLA PANSPERMIA

Alge dallo spazio? Gli scienziati non ci credono

Sono state raccolte da un pallone stratosferico a 25 km di altitudine. Ma ci sono spiegazioni più semplici. E «terrestri»

Astronomia 48

ALTRI 3 ARGOMENTI



Parte di una diatomea, probabilmente della specie *Nitzschia*, recuperata a 25 km di altezza (Wainwright)

Che cosa ci fa un microscopico guscio di diatomea sospeso nella stratosfera a 25 km di altezza? E soprattutto: com'è arrivato fin lassù? A questa domanda ciascuno di noi risponderebbe, guidato più dal buonsenso che dalla competenza, chiamando in causa vortici atmosferici, eruzioni vulcaniche o trasporti di velivoli d'alta quota. Ma cinque ricercatori di rispettabilissime università del Regno Unito, dopo avere scartato tutte le possibili cause terrestri, concludono, tenetevi forte, che la diatomea da loro trovata è aliena,

che viene dallo spazio, dopo aver viaggiato chissà per quanto tempo nel cuore di una cometa.

PRESUNTE SCOPERTE - L'ultimo annuncio di una lunga serie di presunte scoperte di microrganismi extraterrestri è stato appena [pubblicato su *Journal of Cosmology*](#), una rivista scientifica nota fra gli esperti per la sua tendenza ad accogliere i contributi dei sostenitori della moderna panspermia, la teoria secondo cui la vita non è comparsa spontaneamente sulla Terra ma ci è arrivata, e continuerebbe ad arrivarci dallo spazio. Fra i maggiori sostenitori di questa teoria c'è stato il famoso astronomo Fred Hoyle, morto nel 2001, che descriveva le comete come insemminatori universali di vita elementare. Non a caso l'articolo che ora annuncia la scoperta della diatomea cosmica è firmato, fra gli altri, da Chandra Wickramasinghe, già allievo prediletto e poi collaboratore di Hoyle.

Forti dubbi su diatomee aliene



CONCLUSIONI AFFRETTATE - A leggere l'articolo si

80%
DIVERTITO

47 21

Ascolta | Stampa | Email

NOTIZIE CORRELATE

- [In aliante a 25 mila metri per studiare il buco nell'ozono \(04/11/2013\)](#)

OGGI IN scienze >

Cygnus aggancia la Iss, per un mese viaggeranno insieme

In smartphone e tablet sismografi precisi quanto quelli professionali

La prima benzina prodotta con batteri Ogm

MADE.COM

TAVOLIA PARTIRE DA **399€**

FAI SUBITO UN PREVENTIVO

SMALL -5%	SUBITO SCONTO WEB
MEDIUM -12%	SE AGGIUNGI INFORTUNI CONDUCENTE
LARGE -20%	SE AGGIUNGI ANCHE FURTO E INCENDIO

PIÙletti

- 1 Irlanda sotto choc per il «delitto degli scacchi» Il killer è italiano, alla vittima asportato polmone
- 2 «La grande bellezza» miglior film straniero Il film di Sorrentino trionfa ai Golden Globe
- 3 Perché «La Grande Bellezza» piace tanto agli stranieri (e lascia perplessi alcuni italiani)?
- 4 Milan, esonerato Allegri: squadra a

IN PRIMO piano

Porcellum, depositata la sentenza di abolizione
Via libera ai listini con pochi candidati

Grillo, gli iscritti del M5S dicono no al reato di immigrazione clandestina

Renzi ai suoi: «Non chiedo il rimpasto, per la legge elettorale meglio il Mattarellum»

INTERNI

Concordia due anni dopo: Schettino «Non mi si può dire bravo» | Ascolta

Fiat-Chrysler, Marchionne a Detroit
«Decisione sulla sede a fine gennaio»

MADE.COM

Il design è in SALDO!

Scopri gli arredi esclusivi di MADE.COM ora con sconti fino al 50%!



direbbe che le premesse della ricerca sono ineccepibili; piuttosto sembrano affrettate le conclusioni. I cinque hanno allestito un apparato strumentale dotato di campionatori automatici e sospeso a un pallone stratosferico. A quote prestabilite ciascun campionario si apriva e captava un po' di aria rarefatta con il relativo pulviscolo, da esaminare poi in laboratorio. Il pallone è stato lanciato da Ellesmere Port (pochi chilometri a sud di Liverpool) il 31 luglio scorso. Tutto ha funzionato alla perfezione: dopo aver completato i prelievi, raggiunta la quota di circa 27 km, la navicella è stata sganciata ed è scesa con un paracadute a Wakefield, nello Yorkshire, un centinaio di chilometri più a est. Gli autori assicurano che pallone e navicella erano stati accuratamente puliti prima del lancio e che i meccanismi di campionamento, rigorosamente sterilizzati, erano stati concepiti per far sì che i filtri inglobassero solo le particelle prelevate alle alte quote desiderate, senza rischi di intrusioni dei contaminanti presenti alle più basse quote.

PRELIEVI - Questo tipo di prelievi ha la finalità di studiare, con l'aiuto di microscopi elettronici a scansione, la composizione del pulviscolo atmosferico ad alta quota e i vari tipi batteri eventualmente presenti, i cosiddetti estremofili, che riescono a sopravvivere a temperature di decine di gradi sottozero, sotto un intenso bombardamento di radiazioni ultraviolette. La maggior parte degli scienziati ritiene che questi batteri, piccoli appena un millesimo di millimetro e leggeri, tanto da poter restare sospesi per lunghi periodi nella rarefatta stratosfera, siano sollevati dalle basse quote fino a decine di chilometri d'altezza da forti correnti ascensionali e da altri meccanismi di trasporto atmosferico.

INSOLITO - Subito, al primo sommario esame dei reperti, è stato trovato qualcosa di insolito: nel filtro esposto a poco meno di 25 km d'altezza era rimasto impigliato quello che inequivocabilmente è apparso un frammento di frustulo di diatomea, cioè un pezzo del guscio di uno di questi organismi unicellulari che popolano in abbondanza le acque sia salate sia dolci. Per quanto più grandi dei batteri, da dieci a cento volte, le diatomee sono dotate di un elegante involucro siliceo che le rende troppo pesanti per un facile trasporto alle altissime quote. «Mai prima d'ora era stato catturato nella stratosfera un frammento di diatomea, per proiettare il quale fino a 25 km si dovrebbe pensare a un fenomeno importante come alla colonna ascendente di una grande eruzione vulcanica. Bisogna poi considerare che il frammento, una volta arrivato lassù, sarebbe riportato a terra dalla forza di gravità nel giro di poche ore», ha dichiarato Milton Wainwright, il primo firmatario dell'articolo.

ERUZIONE - Poiché l'ultima grande eruzione europea capace di lanciare in stratosfera particolato relativamente pesante è stata quella del vulcano islandese Eyjafjallajökull nel 2010, e poiché i tempi di residenza in stratosfera del frammento di diatomea trovato sono stati calcolati in appena 6 ore, gli autori concludono che la diatomea non può che venire dallo spazio, a meno che non si scopra un nuovo meccanismo di trasporto atmosferico per oggetti relativamente più pesanti, attualmente impensabile. In linea con le teorie sulla panspermia di Hoyle, inoltre, i cinque ricercatori britannici ipotizzano addirittura che la loro diatomea albergasse nella cometa progenitrice dello sciame estivo delle Perseidi, dato che il volo del pallone è avvenuto proprio a ridosso di questa pioggia di meteorite.

SCETTICISMO - La comunità scientifica, dopo ripetuti falsi annunci e cocenti delusioni (fra le più clamorose, la scoperta di batteri fossili nel meteorite marziano di Allan Hills nel 1996, annunciata addirittura dal presidente Bill Clinton, e poi rivelatasi un abbaglio dovuto ad artefatti mineralogici) ha reagito piuttosto negativamente all'articolo dei colleghi

AUTOMOBILI USATO Km 0

Le migliori auto a Km 0



CORRIERE CUCINA Dolci coccole

Le vostre #fotoincucina. Invia a #foodstagram la tua ricetta



USATO Garanzia Ufficiale

Scopri le auto con garanzia ufficiale della casa



PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN



IPad venduto a 14€

QuiBids propone degli iPad a prezzi folli abbiamo verificato

StyleChic-24.com



Comprì o vendi un'auto?

Per il passaggio di proprietà, vieni in un'Agenzia Sermetra!

Sermetra.it/PassaggioAuto



Il nuovo iPad a 17€?

Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco

megabargains24.com

Stai ascoltando

105 Radio FM



britannici, criticando la loro imprudenza e facendo notare che, molto probabilmente, la diatomea è finita nel campionario al livello del suolo, oppure perché stava da qualche parte appiccicata nel pallone ed è scivolata giù durante il volo. Chris McKay, un astrobiologo della Nasa, ha preferito commentare con una citazione del grande scienziato e divulgatore Carl Sagan: «Un grande annuncio presuppone una grande evidenza», ha detto. «Loro hanno trovato qualcosa di curioso, ma per ora niente di più».

PRECEDENTI - Scorrendo le recenti pubblicazioni di Wikramasinghe, si trova che le diatomee potrebbero essere l'ossessione aliena di questo scienziato, attualmente docente e direttore del Centre for Astrobiology alla University of Buckingham, in Gran Bretagna. Proprio a gennaio del 2013, sempre su *Journal of Cosmology*, il professore ha pubblicato un articolo su un presunto meteorite caduto in Sri Lanka nel 2012 all'interno del quale egli ha trovato, indovinate che cosa? Diatomee fossili. Peccato che il meteorite in oggetto non abbia ricevuto la certificazione di essere tale da altri esperti che lo hanno classificato come una folgorite, una roccia terrestre colpita da un fulmine.

23 settembre 2013 | 11:58
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Foresta Martin

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO

INDIGNATO

TRISTE

PREOCCUPATO

DIVERTITO

SODDISFATTO

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE



Scrivi qui il tuo commento



INVIA

caratteri rimanenti: 1500

Il contributo più votato



ginevrino

23 SETTEMBRE 2013 | 11.42

9

fatte le debite proporzioni, e' come trovare una ciliegia sotto un ciliegio e sostenere che probabilmente e' arrivata da un altro continente

VOTA (9)

RISPONDI (1)

Vedi la discussione completa